

SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE : Progetto scuola amica – UNICEF (classi 5° Tintoretto e scuole dell’Infanzia Quadrifoglio e Margotti), a.s. 2017/2018

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l’attuazione e la verifica di un’attività/progetto, focalizzando l’attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

| SCHEMA GENERICO | IL VOSTRO SCHEMA |
|--|---|
| Titolo dell’attività/progetto (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l’obiettivo) | <u>“Voglio un mondo diritto” e... il mio parco</u> Nella pancia della mamma il bambino non manca di nulla perché è protetto, riscaldato, nutrito, amato... Quando poi nasce, nel mondo immenso e misterioso, il bambino ha bisogno di cure, calore, affetto e di tutto quello che è necessario perché possa vivere e crescere. Riconoscere gli autentici bisogni dei bambini è il primo passo da compiere, per capire che cosa sono i diritti dei bambini. I diritti sono bisogni veri e intoccabili, che non si possono negare, se il mondo vuole essere giusto. |
| Durata dell’attività/progetto | Intero anno scolastico. |
| Numero degli insegnanti e alunni coinvolti | Insegnanti e alunni delle classi 5° plesso Tintoretto, Insegnanti e alunni di una sezione della scuola Quadrifoglio. |
| Come sono stati sostenuti gli eventuali costi? | |
| Gli spazi e i materiali (ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso) | Si sono utilizzati gli spazi-classe, materiale di facile consumo delle classi e degli alunni, CD audio, video-touch. |
| Il coinvolgimento di altri soggetti (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti) | Nessun esperto |
| Come è nata l’idea dell’attività/progetto? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, utilizzo del quadro degli indicatori, ecc) | Si è deciso di aderire al Progetto Scuola amica - Unicef dell’Istituto. In collaborazione con la scuola dell’infanzia si è voluto estendere il progetto alla comunità che ruota attorno al parco di viale don Sturzo -Mestre, parco in cui giocano e si ritrovano i bambini delle scuole partecipanti. |
| Quale situazione si voleva migliorare? | Si voleva far capire che gran parte dei bambini del mondo oggi non può contare sul rispetto dei propri diritti. |

| | |
|---|---|
| <p>Quale era l'obiettivo della attività / del progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p> | <p>Obiettivo principale è stato quello di far capire ai bambini che i diritti li riguardano in prima persona, perché ogni bambino è portatore di diritti precisi e innegabili. Altro obiettivo è stato quello di ricordare a noi adulti che i diritti dei bambini sono una cosa seria e primaria, sulla quale si misura il grado di civiltà e di giustizia di una società umana.</p> |
| <p>La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p> | <p>Partendo da racconti, storie di bambini e soprattutto da canzoni ci si è soffermati su alcuni diritti, si sono fatte delle conversazioni, delle discussioni, dei giochi. Con l'ausilio della collega d'inglese i bambini hanno svolto delle attività di Yoga della risata.</p> <p>In continuità con i bambini dell'infanzia si sono fatte delle attività che avranno come momento finale una festa in cui una parte del parco di viale don Sturzo verrà dedicata ai diritti dei bambini.</p> <p>I bambini dell'Infanzia hanno realizzato delle sagome di bambini in legno, sopra le quali gli alunni della primaria hanno scritto alcuni dei diritti sui quali ci si è soffermati durante l'anno scolastico.</p> |
| <p>Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p> | <p>I bambini hanno lavorato a piccoli gruppi, a gruppo-classe e individualmente. Si sono utilizzate le classi, l'aula magna, il giardino della scuola.</p> <p>Le attività sono state svolte durante l'orario scolastico.</p> |
| <p>Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p> | <p>A seconda delle attività sono stati utilizzati strumenti metodologici diversi.</p> |
| <p>Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p> | <p>Il lavoro è stato svolto in modo interdisciplinare; grande contributo l'ha dato la musica accompagnata da movimenti e gesti, l'italiano, l'educazione alla convivenza civile, l'immagine.</p> |
| <p>Quale è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p> | <p>I bambini sono stati sempre coinvolti direttamente e la loro partecipazione è stata attiva. Partendo da temi, sono seguite discussioni, confronti, osservazioni. Gli alunni sono stati messi nelle condizioni di esprimere idee, di disegnarle, di fare proposte e partendo da queste si è poi definito il lavoro successivo.</p> |
| <p>Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?</p> | <p>Si è cercato di valorizzare negli alunni la capacità di capire quanto sia importante rispettare gli altri; come sia necessario risolvere ed evitare i momenti di conflitto rispettando delle piccole e semplici regole. Si è voluto far prendere coscienza che è bello stare assieme agli altri, giocare e avere degli spazi liberi dove giocare. I bambini per la prima volta hanno sentito parlare della Convenzione sui</p> |

| | |
|---|--|
| | diritti dell'infanzia, su di essa hanno riflettuto, osservato e hanno preso coscienza della sua importanza. |
| Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto? | |
| Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?) | Assieme agli alunni ci si è sempre soffermati, alla fine di ogni percorso, per fare delle valutazioni, delle proposte, per decidere come continuare, cosa migliorare, cosa privilegiare. Gli alunni fin dall'inizio sono stati informati del lavoro che s'intendeva portare avanti. |
| Valutazione finale (l'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'auto-valutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?) | La valutazione finale del progetto realizzato è veramente positiva sia per gli alunni che hanno potuto conoscere e parlare dei loro diritti inviolabili ma anche per noi adulti che siamo stati messi nelle condizioni di riflettere sui nostri doveri nei loro confronti. Sicuramente il progetto ha avuto ricadute positive anche nelle altre attività, esso è stato portato avanti in modo interdisciplinare e le riflessioni fatte su alcuni diritti dei bambini hanno migliorato le relazioni. |
| A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione? | Le sagome prodotte dai bambini con i diritti scritti, che verranno appese al parco, si possono considerare il momento conclusivo del progetto e dei risultati ottenuti. La festa finale al parco servirà sicuramente a pubblicizzarlo e diventerà un'occasione di riflessione per tutti. |
| La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?) | Alunni, genitori, autorità locali avranno modo di verificare e valutare i risultati ottenuti. Si spera che il territorio utilizzi il lavoro per risolvere alcuni problemi e che s'impegni per creare un quartiere, una città a misura di bambino. |
| La riproducibilità dell'esperienza (la documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?) | Oltre alle sagome appese agli alberi del parco in Viale don Sturzo, come documentazione resterà la targa del "Parco dei diritti dei bambini". Verranno inoltre fatte delle foto del momento di festa. Sicuramente tutto questo potrà essere da stimolo per riproporre il progetto. |

